

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel Comune di Calenzano (Firenze), come peraltro riportato anche dalla stampa locale, sono stati strappati e danneggiati, nella notte fra il 22 ed il 23 maggio, tutti i manifesti elettorali del candidato della lista di AN Alberti Jacopo, di fatto così avvantaggiando gli altri candidati —:

quali iniziative urgenti si intendono assumere per assicurare un corretto e regolare svolgimento dell'attuale consultazione elettorale. (4-10139)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI, CASTAGNETTI, BURTONE, MOLINARI, RUSCONI, COLASIO, VOLPINI, MOSELLA e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, nel quadro delle sue periodiche rilevazioni, ha dato alle stampe, nelle settimane scorse, una ricerca che ha contribuito a riaprire il dibattito sulle inadeguatezze delle politiche pubbliche perseguite nel corso dell'ultimo cinquantennio, per la promozione del capitale umano del Paese;

tale iniziativa ha destato ampio interesse nei media, tanto che RAI TRE ha inteso promuovere un confronto-dibattito con esponenti della sopra menzionata Associazione e del MIUR e ben 90 organi di stampa italiani ed europei l'hanno ripresa con servizi e commenti favorevoli di noti opinionisti;

è di vitale interesse per lo sviluppo del Paese attivare strategie per il superamento delle profonde disparità presenti nel corpo sociale in ordine alla distribuzione delle conoscenze, tant'è che rispetto

al 5 per cento di cittadini forniti di diploma di laurea ancora ne permane un 39,2 per cento in possesso appena dei rudimenti del sapere e non sempre del titolo di licenza elementare;

si rende improcrastinabile, secondo gli interroganti, ai fini della ripresa di competitività del sistema economico in un contesto sempre più dominato dalla tendenza alla globalizzazione — provvedere all'incremento del numero dei ricercatori attualmente al 2,78 per cento su mille unità di lavoro, (il più basso su 19 Paesi individuati nel Terzo Rapporto Europeo su ST del 2003) nonché all'elevazione della spesa in RS (ricerca scientifica) per la quale — secondo IMD, *World Competitiveness Year Book 2003* — il nostro Paese trovasi collocato al quart'ultimo posto in rapporto ai sedici Paesi considerati —:

se, ed in quale modo, il Ministro interrogato intenda avvalersi degli apporti scientifici della sopramenzionata Associazione che, sorta per iniziativa di Francesco Saverio Nitti nel 1947, da circa un sessantennio esplica un'opera altamente meritoria nel settore dell'educazione degli Adulti, attraverso la rete dei suoi Centri di cultura e di educazione permanente e l'Università di Castel Sant'Angelo e quale punto alto di aggregazione e di scambi di esperienze con numerosi Enti operanti nel settore sia in Italia che nella Unione Europea. (5-03255)

Interrogazioni a risposta scritta:

MILANESE, ANTONIO RUSSO, PERLINI, TARDITI, ROMOLI, PATRIA, SARO, COSSIGA, BALDI, VERRI, CASERO, LENNA, FONTANA e LAVAGNINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per l'anno 2004 ha reiterato il blocco delle assunzioni del

personale docente delle Università pubbliche già previsto dalla precedente legge finanziaria del 2003;

le uniche assunzioni in deroga al blocco saranno consentite mediante l'erogazione di un fondo per le assunzioni in deroga nelle Pubbliche Amministrazioni;

il fondo per l'anno 2004 non sarà sufficiente a coprire l'immissione in ruolo di tutto il personale docente, così come risulta dalle richieste delle Università censite dal Suo Ministero in data 15 marzo 2004;

esistono più di seicento giovani vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario che non risultano già strutturati nei ruoli dell'Università in quanto direttamente vincitori di concorso a professore di prima e seconda fascia;

in larga parte tali giovani studiosi sono senza un impiego stabile pur contribuendo in maniera decisiva allo svolgimento di tutte le attività scientifiche e didattiche degli Atenei italiani;

a seguito delle avvenute chiamate da parte dei singoli Consigli di Facoltà, la condizione personale di tali giovani studiosi è del tutto assimilabile a quella dei vincitori dei concorsi a ricercatore universitario senza presa di servizio, per l'assunzione dei quali è stato già previsto un fondo speciale e precostituita una priorità nell'utilizzo dei fondi disponibili per le assunzioni in deroga;

l'immissione in ruolo di tali giovani studiosi comporta una spesa sensibilmente maggiore rispetto a quella che i singoli Atenei dovrebbero affrontare per sostenere le progressioni di carriera del personale docente già inserito nel ruolo delle Università;

questa differenza di costo tra i vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari e quelli già incardinati ha determinato

una sistematica esclusione dei primi nelle assunzioni in deroga finora effettuate;

tale situazione presumibilmente è destinata a ripetersi anche per le prossime assunzioni in deroga, determinando un tradimento dello spirito della legge sul reclutamento dei professori universitari la cui finalità è quella di selezionare personale in base alle esigenze scientifiche e didattiche individuate in fase di programmazione e non in considerazione di criteri puramente economici;

con il decreto di ripartizione del fondo di finanziamento ordinario (FFO), attualmente all'esame della Corte dei Conti, è stato previsto un incentivo economico per le Università che assumeranno vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

tale fondo, tuttavia, non andrà ad aggiungersi al fondo previsto per le assunzioni in deroga ma costituirà soltanto un premio — erogato, peraltro, in un momento successivo rispetto alle prese di servizio — per le Università che assumeranno vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

tale fondo prevede lo stanziamento di sei milioni di euro, somma inadeguata alla soluzione del problema (per la quale sarebbe necessario uno stanziamento almeno triplo), tenuto conto che tale somma servirà a finanziare anche la mobilità dei professori già strutturati;

tale fondo, inoltre, in caso di superamento del limite dei sei milioni di euro, inciderà sul fondo di finanziamento ordinario dell'anno successivo, il quale risulterebbe, quindi, depauperato nella misura in cui verranno assunti vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

nonostante tale misura sia volta ad evitare discriminazioni nei confronti dei

vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari, persiste, dunque, il rischio che ad essi non siano garantite pari opportunità nell'accesso ai ruoli che loro competono, atteso che le Università potrebbero continuare a considerare sconveniente, da un punto di vista meramente economico, procedere alle assunzioni dei vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari —:

se il Governo sia al corrente della reale portata della vicenda fin nei suoi aspetti più peculiari e problematici;

quali iniziative, anche di natura normativa, il Governo intenda adottare al fine di porre rimedio in tempi rapidi alla grave discriminazione che si potrebbe consumare ai danni dei vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari ed evitare che le scelte sulle assunzioni del personale docente siano condizionate da valutazioni di opportunità economica estranee allo spirito della legge sul reclutamento del personale docente delle Università. (4-10135)

LION. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la precedente risposta scritta all'interrogazione parlamentare n. 4-07229 del 1° agosto 2003, inerente la riconversione universitaria dei docenti di stenografia e dattilografia, appartenenti alla classe di concorso 75/A, non ha, ancora ad oggi, ottenuto pratica attuazione né con iniziative governative né legislative, oltre alla presentazione delle proposte di legge e del disegno di legge relativi che, purtroppo, sono giacenti, senza essere mai discussi, in VII Commissione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

è improrogabile e necessario, secondo l'interrogante, porre termine al disagio psicofisico ed economico dei docenti di

stenografia e dattilografia che da sempre rispondono ai bisogni formativi ed innovativi dei giovani, proprio per il puntuale e costante ricorso agli aggiornamenti professionali;

alla Camera dei deputati è stato presentato l'ordine del giorno n. 9/3387/44 del 18 febbraio 2003, accolto dal Governo, che impegna lo stesso a statuire « ... l'inquadramento nel sistema educativo di istruzione e formazione di tutti i docenti di stenodattilografia e trattamento testi ... in servizio alla stessa data con incarico a tempo indeterminato. »;

in VII Commissione della Camera dei deputati, è stata presentata la risoluzione n. 7-00225, il 17 marzo 2003, nella quale posto che i docenti di stenografia e dattilografia della classe di concorso A/75 rischiano di trovarsi senza lavoro, si impegna il Governo ad istituire per gli stessi la riconversione universitaria;

in Lombardia, con protocollo d'intesa, sottoscritto il 23 settembre 2003, tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la regione Lombardia nonché il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si prospetta l'eliminazione dal sistema liceale degli istituti tecnici commerciali, turistici e per periti aziendali corrispondenti in lingue estere statali, con un'operazione tendente ad introdurre corsi triennali, di cui all'istruzione professionale, anziché favorirne la promozione con il liceo economico;

i corsi triennali di « operatore commerciale » ed « operatore turistico » di cui è cenno, precedentemente maturità professionali di stato, sono stati soppressi dall'inserimento dell'attuale « Progetto 92 »;

quanto sopra manifestato ingenera l'obbligatorietà del docente, appartenente alla classe di concorso — 75/A —, le cui discipline sono insegnate negli istituti tecnici commerciali, turistici e periti aziendali corrispondenti in lingue estere statali, a trasformare la propria classe di concorso — 75/A —, nella — 76/A —, di pertinenza dell'istruzione professionale;

ciò ingenera l'eliminazione di fatto della classe di concorso — 75/A — senza che sia sopraggiunta la riformulazione delle classi di concorso e, quindi, del ruolo docente che, attualmente, è nazionale non regionale;

quanto prima sarà attuata la riforma della scuola secondaria di secondo grado di cui alla legge n. 53 del 2003 —:

quali improcrastinabili ed immediate disposizioni ritenga di dover emanare affinché si aprano le trattative e venga, senza indugio, convocato, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale per la definitiva soluzione dei gravi disagi psico-fisici e degli svantaggi economici riguardanti i docenti di stenografia-trattamento testi-classe di concorso 75/A — rispetto ai restanti insegnanti inseriti nella medesima tabella « A » delle classi di concorso come dimostrano gli atti parlamentari presentati anche, negli anni precedenti, da eminenti rappresentanti dell'attuale Governo, nonché, ad oggi, da politici della maggioranza e dell'opposizione;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per dare attuazione ai corsi di riconversione universitaria per i docenti di stenografia-dattilografia-trattamento testi-tecnologie dell'informazione e della comunicazione-classe di concorso — 75/A — sentito l'Ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale, onde evitare ulteriori e gravi discriminazioni rispetto all'intero personale insegnante inserito nella tabella « A » delle classi di concorso;

quali immediate decisioni preveda di assumere al fine di non sopprimere la classe di concorso — 75/A — con l'applicazione di protocolli d'intesa, non ancora suffragati da legge dello Stato e modifica il ruolo docente, in quanto non viene attuata la pari opportunità degli insegnanti in discorso. (4-10138)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

a metà febbraio 2004 la società Oliit del gruppo Luppi acquisiva la Ixfin di Avezzano, azienda che produce schede elettroniche, insieme ad altri cinque stabilimenti operanti in Italia (Chieti, Rieti, Scarmagno, Marcinese, Ivrea);

la Oliit, rilevava la proprietà ed assicurava di avere da una Finanziaria americana una somma consistente necessaria per la gestione (dunque anche per gli stipendi) delle fabbriche del gruppo operanti in Italia; tuttavia dopo tali assicurazioni i soldi non sono ancora pervenuti alle aziende; la situazione è divenuta a tal punto critica, che la società non ha erogato gli stipendi ai lavoratori dal mese di febbraio 2004;

scioperi e manifestazioni da parte dei lavoratori e un incontro a Roma con il dottor Gianfranco Borghini, responsabile presso la Presidenza del Consiglio del Comitato per l'occupazione, non hanno portato alla soluzione del problema;

attualmente risulta all'interrogante che nello stabilimento di Avezzano su 270 dipendenti, 140 sono in cassa integrazione a rotazione e solo una minima parte ha ripreso l'attività produttiva;

a causa del perdurare delle difficoltà economiche si sta innescando una situazione di forte tensione tra i lavoratori aggravata dal fatto che da tempo i sindacati cercano di avere notizie su quando avverrà il versamento degli stipendi senza ottenere risposte esaurienti;

il caso Oliit è un chiaro segnale di una complessiva difficoltà del sistema produttivo marsicano, a cui si aggiungono i casi Kidco e Fiamm —: